31 maggio giornata mondiale senza tabacco

Smettere di fumare, almeno per un giorno

"I media danno il loro appoggio per una società senza tabacco". Questo il motto della giornata mondiale senza tabacco di quest'anno prevista per il 31 maggio. L'Organizzazione mondiale della sanità punta quindi quest'anno il dito contro il mondo dell'informazione. E per sostenere l'iniziativa la Sezione sanitaria del Dos in collaborazione con l'Associazione svizzera non-fumatori e altri enti promuove diverse azioni sul tema del tabacco. Sei spiccano su tutte. Un concorso per giornalisti professionisti con premi per ogni regione linguistica di 3 mila franchi. Un concorso "smetto di fumare" destinato a tutti coloro che si sono astenuti dal fumare per almeno un mese, dal 31 maggio al 30 giugno. Un piano in 5 giorni, ovvero un corso per smettere di fumare. La distribuzione di materiale informativo. Le consuete affissioni di manifesti. E per concludere il passaggi di uno spot in televisione e nei cinema.

Il documento sarà presentato giovedì

Salute in Svizzera, arriva la fotografia

Click, fotografiamo la salute. E 'La salute in Svizzera' è il titolo del volume che sarà presentato giovedì prossimo a Montecarasso. Si tratta del primo amplissimo studio della situazione sanitaria nel nostro paese: 520 pagine, tabelle, grafici statistiche e più di quaranta contributi di specialisti. Edita da Casagrande l'opera esiste già nelle lingue tedesca e francese e costituisce un prezioso strumento di consultazione e di informazione. Sarà presentato dal suo curatore, Walter Weiss presidente dell'Istituto della salute pubblica, dalla dottoressa Thérèse Steiger, dal dottor Ignazio Cassis (che assieme a Gianfranco Domenighetti ha curato l'edizione italiana) e dal direttore del dipartimento ticinese delle Opere sociali Pietro Martinelli. Interessante l'accurata analisi dei rapporti fra ambiente sociale o di lavoro e malattia. Il lavoro costituisce il bilancio della condizione di salute della popolazione svizzera e diventa una base importante sulla quale costruire nuove strategie per migliorare la sanità nel nostro Paese.

In merito all'operazione Lario

Perquisito Molinari ex senatore verde

Ieri in serata Emilio Molinari, ex senatore dei Verdi (intervistato nelle scorse settimane da *laRegione*), ha denunciato nel corso di una conferenza stampa come «un provvedimento assolutamente sproporzionato», la perquisizione della sua abitazione da parte dei carabinieri che intendevano acquisire documenti su presunte confidenze fattegli da Aldo Anghessa che sarebbero state utilizzate dal senatore in numerose interrogazioni parlamentari, in particolare sul traffico d'armi con la Somalia e i fondi riservati del Sisde. «Si trattava di svolgere i miei compiti istituzionali —ha precisato Molinari — chiedendo agli organi competenti maggiori informazioni sui numerosi traffici criminali che hanno come scenario l'Italia. Lo avrei spiegato senza problemi al magistrato — ha concluso l'ex senatore — senza bisogno di vedermi arrivare a casa i carabinieri per avere una copia delle mie interpellanze parlamentari».

Arrestato il sostituto procuratore di Como, mentre il faccendiere è già al fresco

Aldo Anghessa si porta dietro anche il... Dolce in carcere

Con un'operazione denominata Lario - che ha ramificazioni in Svizzera e nell'Est - i carabinieri italiani hanno arrestato all'alba di ieri il sostituto procuratore di Como, Romano Dolce, insieme ad altre quattro persone. Mandato d'arresto anche per il faccendiere Aldo Anghessa, il quale però è già in carcere alla Stampa. L'accusa nei loro confronti è di associazione per delinquere finalizzata all'introduzione in Italia di armi, materiale strategico e radioattivo, contrabbando e spaccio di banconote e titoli di credito falsi. Altri arresti sono possibili nelle prossime ore.

Dolce, 59 anni, è stato arrestato alle sei nella sua abitazione comasca, su mandato della procura di Brescia, i cui ordini di custodia cautelare hanno colpito il faccendiere Aldo Anghessa, 50 anni, bergamasco, presunto collaboratore dei servizi segreti italiani e svizzeri, che sta scontando una condanna a quattro anni inflittagli nel 1983 dal tribunale di Bellinzona per truffa, bancarotta fraudolenta e falsità in documenti. Nel 1984 era evaso dalla Stampa, ma venne arrestato lo scorso dicembre a Miami ed estradato in Svizzera in febbraio. Implicato in varie vicende di traffico di armi, droga, titoli, banconote e materiale radioattivo, venute alla luce nella metà degli anni '80, Anghessa aveva collaborato con la polizia ticinese e italiana e con servizi segreti della penisola.

In carcere sono poi finiti l'ex segretario di Dolce, l'appuntato della Guardia di Finanza Antonio Erdas, 55 anni residente a Como; la convivente di Anghessa, Donata Peterlini, 41 anni, domiciliata a Brunate; Franco Fraquelli, 57 anni, ragioniere di Solbiate Comasco, commerciante con i paesi dell'Est europeo, e Antonio Muolo, 58 anni, di Asso (Como), persona ritenuta vicina ad Anghessa.

Romano Dolce è ben noto anche in Svizzera per aver guidato le inchieste sul traffico di uranio, di plutonio e di mercurio rosso tra la Svizzera e l'Italia da una parte e i Paesi dell'Est e l'Italia dall'altra. Secondo i carabinieri di Como, ci sarebbero ramificazioni in Svizzera.

L'indagine era stata avviata nel giugno del 1993, per fare luce su alcuni specifici episodi di cui si era reso protagonista Anghessa che, secondo gli inquirenti, frequentava notoriamente Dolce e fungeva da suo informatore.

Secondo i carabinieri di Como la collaborazione di Anghessa con Dolce avrebbe provocato «interventi pretestuosi che avrebbero originato dubbi ed anomale operazioni di polizia su tutto il territorio nazionale», operazioni che hanno coinvolto persone finite in carcere «con addebiti poi risultati di scarsa rilevanza, se non del tutto inconsistenti». Si tratta di episodi relativi a presunti traffici di armi, esplosivi, sostanze radioattive, materiali strategici, che sarebbero legati a operazioni di Anghessa per le quali Dolce ed Erdas avrebbero fornito una copertura ufficiale.

Dolce... amaro

Anghessa di nuovo nei guai

I carabinieri non hanno voluto precisare gli episodi in questione. Romano Dolce aveva però seguito numerose inchieste di questo tipo, come quella che aveva portato al sequestro di un campione di plutonio ad un cittadino svizzero nel 1991, a 200 milioni di buoni del tesoro falsi a Como nel 1990, a due miliardi di lire di titoli, sempre falsi e sempre a Como nel 1992, ad un chilo di esplosivo nel luglio del 1993. In questo ultimo caso venne arrestato un cittadino slavo, poi assolto «per non avere commesso il fatto».

Dolce era stato poi titolare dell'inchiesta relativa ai tre comaschi arrestati a Mosca nel dicembre del 1992, perché trovati in possesso di un milione di dollari falsi.

L'operazione dei carabinieri, nata dalla procura di Como, poi trasferita a quella di Brescia per il coinvolgimento del magistrato, ha anche portato all'esecuzione di una ventina di perquisizioni nelle province di Vicenza, Milano, Piacenza, e Monza. Nel corso di queste i militari hanno rinvenuto Certificati di credito del tesoro falsi per 10 miliardi di lire.

Il Palazzo e il suo angelo custode

Dante Clerici da trentacinque anni vive nella sede governativa bellinzonese

È un po' San Pietro, un po' il guardiano del faro, un po' il castellano.

Quando a Bellinzona il giorno volge al crepuscolo, il palazzo del governo, brulicante di funzionari, cittadini, segretarie, politici, si svuota lentamente. Adagio se ne vanno tutti: prima gli impiegati, poi chi si è attardato, infine verso le 21 le donne delle pulizie. Cala l'oscurità, subentra la notte e regna il silenzio. Ma qualcuno resta ancora fra le grandi mura del palazzo, l'avito convento delle orsoline collegato con un corridoio sopraelevato alla nuova ala. Muri ricchi di storia, per un palazzo che vide la sua prima pietra posata nel 1738 e la trasformazione in sede governativa nel 1848 (prima 'itinerante' poi stabile). Corridoi, androni, scalinate ricche di storia e di fantasmi.

Nel silenzio e nel deserto qualcuno dunque rimane. È Dante Clerici, il custode del Palazzo. Il regolamento è ferreo: gli si fa obbligo di abitare con la propria famiglia all'interno della sede governativa. Ma è un obbligo piacevole, quasi un privilegio.

Quest'anno Dante Clerici festeggia i trentacinque anni al servizio dello Stato come custode-usciere. Ventuno i ministri che ha visto passare da Franco Zorzi a Federico Ghisletta.

Ha presenziato a 349 ricevimenti ufficiali in cui diplomatici e politici di tutto il mondo son passati per il Ticino. E di aneddoti non ne mancano. Uno dei più gustosi è la calata di Marco Pannella a Bellinzona. Il leader radicale aveva organizzato nove anni fa a Lugano fa un comizio di Enzo Tortora, ai tempi presidente del partito radicale dopo le note traversie che lo avevano visto finire in carcere. Il governo ticinese aveva vietato a Tortora di parlare in pubblico. Ed ecco Pannella che senza annunciarsi piomba a Bellinzona sabato 21 dicembre, ignaro che di sabato qui non si lavora. Cerca di entrare ma Clerici è irremovibile: niente da fare torni lunedì. 'Ma io sono Marco Pannella', fa l'altro, accompagnato da due guardie del corpo. Fa niente, replica il custode del palazzo. E Pannella su tutte le furie fa dietro front e torna a Roma.

Clerici ha il sonno leggero come si conviene a un buon custode: va a letto tardi e si alza presto. Di notte a chi per caso si aggira per l'angusta via Orico può capitare di vedere un'ombra attraversare la strada. È Giuseppe, il pizzaiolo della Locanda di fronte che porta una pizza a Dante e gliela passa attraverso la finestra al pianterreno. L'unica luce accesa nella notte dell'antico palazzo.

Paura?

«Macché, ci sono abituato ormai. Qualche volta scatta un allarme ma di solito è per i temporali».

Allarmi bomba?

«Qualcuno in passato, ma erano sempre degli scherzi anche se di cattivo gusto».

Dante Clerici presenzia a tutte le sedute del parlamento ticinese: dà una mano a noi giornalisti con la documentazione, si occupa dei telefoni e di quanto occorre. **Com'era il Gran Consiglio trent'anni fa?**

«Meno popolato, visto che le donne non avevano il voto e i granconsiglieri erano sessanta. E tutti si vestivano in maniera austera: abito scuro, cravatta e camicia bianca, scarpe nere».

Quanto al governo, il caminetto spetta a Dante e col nome che ha di fiamme se ne intende. Ogni inverno accende il caminetto per le sedute settimanali del Consiglio di Stato e per i ricevimenti. Di ricevimenti, poi, ha la bellezza di quarantacinque album pieni di foto e di ricordi, dal Papa a tanti capi di Stato.

E quando Clerici presenzia a queste cerimonie non di rado, visto che è colui che indossa l'abito più imponente (la cappa magna), viene scambiato per un'alta personalità. A Locarno ricordiamo che oltre dieci anni fa quando arrivò il re di Svezia al debarcadero da Magadino, Clerici scendendo dal battello venne salutato dai nugoli di allievi presenti: 'ecco il re!'. **mdl**

Comunità di lavoro

94 nuovi diplomati

Si è svolta lunedì la cerimonia di consegna degli attestati agli allievi che hanno partecipato ai corsi della Comunità di lavoro per il perfezionamento professionale. 94 gli allievi diplomati, 28 nella sezione fondamenti di elettrotecnica ed elettronica, 13 in quella elettronica industriale, 24 in quella tecnica digitale, 20 in quella basi di informatica e 9 in quella di matematica. La cerimonia è stata preceduta dagli interventi di Luciano Bianchi, presidente della Comunità in Ticino, Vincenzo Nembrini, direttore della Divisione per la formazione professionale e Ulrich Heer, direttore della sezione di Dietikon della Comunità. Ma quale ruolo svolge la Comunità di lavoro. Innanzitutto si tratta di un ente paritetico costituito in Ticino circa 20 anni che opera nell'ambito della comunità contrattuale della convenzione della metallurgia. La Comunità offre perciò una vasta gamma di corsi di perfezionamento e specializzazione nel settore dell'elettronica e dell'informatica.

Inquilini in assemblea

L'Associazione degli inquilini si riunirà in assemblea giovedì prossimo, 26 maggio, alla Casa del Popolo di Bellinzona (inizio alle 20.15). All'ordine del giorno, in particolare, un incontro con il segretario generale del Dipartimento delle istituzioni, avv. Giorgio Battaglioni, per discutere dell'applicazione cantonale del diritto di locazione e dei decreti contro le disdette di ristrutturazione e vendita. Prevista pure la discussione del rapporto di attività e dei conti 1993 e le nomine statutarie del presidente, del comitato e dei revisori.

Centro di supercalcolo

A due anni dal suo insediamento a Manno, il Centro nazionale di supercalcolo (che fa capo al Centro svizzero di calcolo scientifico) ha organizzato un incontro (che si svolgerà in sede giovedì 26 maggio alle 10.30) in cui verranno elencate le attività fin qui svolte. Tra le altre cose saranno presentate le simulazioni fatte nell'ambito della progettazione della Nuova trasversale ferroviaria alpina mirate ad ottenere un tracciato ottimale e rispettoso dell'ambiente.

Impresari in assemblea

Avrà luogo venerdì 27 maggio alle 15.45 al Centro Polisport di Olivone l'assemblea generale ordinaria della Società svizzera impresari costruttori (Ssic). Più precisamente verranno trattati, oltre ad argomenti di carattere espressamente associativo, la proposta di costituzione di una società di gestione della Ssic Ticino, la nuova Trasversale ferroviaria alpina e le collaborazioni con le altre associazioni economiche ticinesi, come la Camera di commercio e l'Aiti.

Comitato Ppd

Si riunirà martedì prossimo, 24 maggio, alle 20.30 all'Albergo Unione di Bellinzona, il comitato cantonale del Partito popolare democratico. L'accento verrà in particolare posto sulle votazioni federali del 12 giugno con relazioni riferite ai caschi blu, agli articoli costituzionali sulla promozione della cultura e sulla naturalizzazione agevolata dei giovani stranieri. Su questi temi il Ppd propone di seguire le indicazioni favorevoli espresse dal Pdc svizzero. Spazio a sé verrà dato all'iniziativa fiscale della Lega.

Donne in politica

Annemarie Minder, responsabili per le questioni politiche delle donne del Pdc svizzero, terrà una conferenza sul tema "donne, entrate nelle istituzioni" il prossimo 25 maggio nell'ambito dell'assemblea generale ordinaria dell'Associazione donne del Ppd. La conferenza si svolgerà all'albergo Unione di Bellinzona alle 20.30. Secondo le organizzatrici le riflessioni della signora Minder assumono una particolare rilevanza in vista delle prossime elezioni cantonali, federali e comunali.

AL LIDO
RESIDENZA

Desiderate che i vostri congiunti bisognosi di assistenza siano in buone mani? i nostri collaboratori del reparto cure offrono un qualificatissimo trattamento in un ambiente familiare. Soggiorni temporanei e duraturi.

Residenza Al Lido,
Via della Posta 44,
6600 Locarno,
Tel. 093 310343,
Fax 093 318905.